

Légge dell'accumulazione

Lezione 12

11 Marzo 2015

Legge generale dell'accumulazione

- Conversione di denaro in mezzi di produzione e FL è la prima fase del movimento compiuto dalla quantità di valore che vuole diventare capitale (avviene nella circolazione)
- Seconda fase del movimento cioè il processo di produzione: i mezzi di produzione si convertono in merce e il valore prodotto è superiore (plusvalore) a quello delle parti costitutive.
- Terzo movimento ossia quello della circolazione (vendita), ossia conversione del denaro in capitale.

→ *movimento circolare che costituisce la* **circolazione del capitale** ← percorre sempre fasi identiche

Legge generale dell'accumulazione

- Il capitalista che *produce il plusvalore*, cioè estrae direttamente dai lavoratori lavoro non retribuito, è sì il primo ad appropriarsi questo plusvalore, ma non è affatto l'ultimo suo proprietario.
 - In un secondo tempo dovrà spartirlo nel complesso della produzione sociale (proprietari fondiari, speculatori ecc.)
- => Assume dunque *forme* nel momento in cui la merce viene alienata (profitto, interesse, guadagno commerciale ecc.)

Ipotesi di lavoro

- Merce viene venduta al *suo valore* (di scambio);
 - Capitalista «industriale» è proprietario di *tutto* il plusvalore prodotto (in altri termini è rappresentante di tutti coloro che partecipano al *bottino*);
 - La merce viene completamente alienata
- ⇒ Così possiamo studiare l'accumulazione *in abstracto* come puro e semplice momento immediato di produzione

Processo di produzione

ome una società non può smettere di consumare, così **non può smettere di produrre.**

uindi ogni processo sociale di produzione è un processo di **riproduzione.**

rocesso di produzione reitera ed alimenta la **separazione** tra condizioni oggettive e soggettive della produzione;

n questa maniera **necessariamente** induce alla vendita del lavoratore di FL ed al suo sfruttamento attraverso

Processo di produzione (e riproduzione)

- Nella fase di sviluppo del capitalismo non è più un caso che lavoratore e capitalista si trovino l'uno dinanzi all'altro;
- «è il doppio mulinello del processo stesso» che getta costantemente il lavoratore sul mercato del lavoro per alienare la propria forza-lavoro
- In questo senso il lavoratore appartiene al capitalista anche prima di vendergli al capitalista
- *Il processo di produzione, inteso come processo di riproduzione non produce **solo plusvalore** bensì produce e riproduce il rapporto capitalistico stesso*

...processo di produzione

- a) Il plusvalore è il frutto del capitale
- b) il capitale è frutto del plusvalore;
- Adoperare plusvalore come capitale ossia **ritrasformare plusvalore in capitale**: ciò è quello che viene definito come **accumulazione di capitale**
- * Una parte del plusvalore viene consumata come **reddito del capitalista**, una parte **adoperata come capitale → accumulata**

Processo di produzione

- Come fanatico della valorizzazione del valore egli costringe, senza scrupoli l'umanità alla produzione per la produzione;
- in quanto egli è capitale personificato, la sua propria necessità transitoria è insita nella necessità transitoria del modo di produzione capitalistico
- i motivi che lo spingono non sono il valore d'uso o il godimento, ma **il valore di scambio** e la **moltiplicazione** di quest'ultimo

Due ragioni fondamentali che spingono all'incremento della scala di produzione (*valorizzazione del valore esistente*):

1. ***animal spirits*** (Smith, Keynes ecc.), ossia l'istinto assoluto all'arricchimento;
2. ***Leggi coercitive esterne***, della concorrenza tra diversi capitali; ← riproduzione su base allargata

anche egli è effetto del meccanismo sociale all'interno di cui lui non è altro che ruota dell'ingranaggio

Riproduzione allargata

- Produzione aumenta, consumo aumenta
- La quantità di prodotto che viene trasformata in mezzi di produzione aumenta (e viene conservata quella vecchia)
- Questa forza naturale del lavoro si presenta come *forza di **autoconservazione** del capitale* al quale essa è incorporata (forze produttive incorporate nel capitale)
- Così come la costante appropriazione del pluslavoro da parte del capitalista si presenta come ***autovalorizzazione** costante del capitale.*

Composizione del capitale

- Tre forme:
 1. Composizione in valore del capitale: valore dei mezzi di produzione / valore della FL complessiva (equivalente della somma dei salari)
 2. Composizione tecnica del capitale: massa dei mezzi di produzione utilizzati / numero di lavoratori necessari al loro uso
 3. Composizione organica: come, al cambiare della comp. tecnica, muta la composizione in valore (esempio introduzione di una innovazione).

Accumulazione e produttività

- Sviluppo della produttività del lavoro sociale è la leva più potente di accumulazione;
- Grado sociale di **produttività del lavoro** è dato dal volume dei mezzi di produzione che il lavoro vivo è in grado di trasformare in prodotto (merce, nel caso capitalistico);
- L'aumento dei mezzi di produzione incorporata all'interno della forza lavoro esprime la **crescente produttività del lavoro**. → *aumento continuo e naturale del rapporto tra mezzi di produzione e lavoro vivo* ← incremento della composizione organica del capitale.

Composizione del capitale

- L'aumento della produttività, quindi comporta:
 1. Incremento della composizione tecnica (rapporto in termini fisici tra mezzi di produzione e lavoro umano);
 2. Incremento della composizione organica (in termini di valore) poiché le innovazioni tendono a limitare l'utilizzo del lavoro all'interno della produzione

Tendenza delle composizioni

- la mutata composizione del valore capitale, indica però solo in via approssimativa il cambiamento nella composizione delle sue parti costitutive materiali;
- Con la crescente produttività del lavoro non solo aumenta il volume dei mezzi di produzione da esso consumati, ma il valore di questi ultimi diminuisce a paragone del loro volume.
- L'aumento della differenza fra capitale costante e variabile è quindi molto minore dell'aumento della differenza fra la massa dei mezzi di produzione in cui si converte il capitale costante e la massa di forza-lavoro in cui si converte il capitale variabile

Tendenza dell'accumulazione

- Ogni accumulazione diventa il mezzo di accumulazione nuova. Essa allarga, con la *massa aumentata* della ricchezza operante come capitale, la sua *concentrazione* nelle mani di capitalisti individuali;
- Tuttavia, una parte del *capitale sociale* domiciliata in ogni particolare sfera della produzione è ripartita su molti capitalisti, i quali sono contrapposti l'uno all'altro come produttori di merci indipendenti **e in concorrenza** tra di loro

Concentrazione e Centralizzazione

Due movimenti contraddittori:

- repulsione (lotta tra *fratelli nemici*, ossia concorrenza)
- attrazione (concentrazione di capitale)

Soprattutto in fasi di crisi, quando la questione *dimensionale* diviene cruciale, c'è una tendenza opposta, ossia quella alla unione tra capitali una volta concorrenti (*mergers and acquisitions*)

→ Fenomeno della **centralizzazione di capitale**

Tendenza alla centralizzazione #1

- La lotta per la concorrenza avviene riducendo progressivamente il prezzo delle merci;
- ↓
- Il prezzo delle merci dipende dalla *produttività del lavoro* e, fermo restando il livello tecnologico, essa è direttamente proporzionale alla scala di produzione

Tendenza alla centralizzazione #2

Conseguenze:

- Si riduce il volume minimo di ogni capitale individuale per far lavorare una azienda in condizioni normali;
- I capitali più piccoli si affollano nelle branche dove è assente il grande capitale (**lusso**, ecc.)
- Il sistema del credito si *sviluppa* e tende sempre di più a **svantaggiare i piccoli capitali**, a vantaggio dei primi che divengono anche loro erogatori di credito (nascita del capitale finanziario)

In sintesi

- Lo sviluppo dell'accumulazione genera i seguenti fenomeni:
 - Aumento della produttività del lavoro (quindi incremento del rapporto lavoro morto/lavoro vivo ossia della composizione tecnica ed organica) e quindi potenziali incrementi di disoccupazione e riduzione del valore della forza lavoro;
 - Centralizzazione e concentrazione del capitale, ossia tendenza alla riduzione dei capitali in ogni singola branca.
 - Liberazione di lavoro

Ovvero, accumulazione di capitale e accumulazione di miseria